

13 Marzo 1939**ALL'ADRIANO**

Ritorno di Molinari

Bernardino Molinari ritornando sul podio dell'Adriano dopo due mesi di assenza, durante i quali ha percorso applauditissimo le maggiori sale concertistiche d'Europa, ha avuto da parte del pubblico una calorosa attestazione di simpatia e di fede: affettuosa solidarietà per l'infaticabile animatore della nostra maggiore orchestra sinfonica, e per quella coscienziosa, ammirevole e giovanile abnegazione che egli sa riporre nella sua severa missione d'artista. Inutile dire che il maestro Molinari ha eseguito i vari brani del programma, vivificandoli con il suo personalissimo stile, dando adeguato rilievo e spicco ai singoli caratteri delle partiture. Così il concerto iniziatosi con una brillante interpretazione della rossiniana *Cenerentola*, ha avuto felice svolgimento ed entusiastico esito.

La prima delle due novità presentate da Molinari, *Cipressi a S. Leopardo*, impressioni sinfoniche di Piero Giorgi (lavoro questo, scelto dalla Commissione Permanente di Lettura), ci è sembrata notevole affermazione di un non scarso talento musicale. Il Giorgi infatti ha saputo dare alla sua partitura una patina strumentale preziosa e ben equilibrata: alcune atmosfere, di derivazione impressionistica, hanno tuttavia un intimo, genuino profumo. Queste impressioni sinfoniche, ascoltate attentamente dal pubblico, hanno riportato un calorosissimo successo: l'autore è stato evocato due volte al podio accanto all'interprete.

Altra novità era *L'usignolo del Sasolungo*, leggenda per violino e orchestra di Giulio Cesare Paribeni. Si tratta di un oleografico poemetto, scritto con la stucchevole compunzione del calligrafo: musica vecchia, inerte. Anche questo lavoro ha tuttavia riportato pieno successo e l'autore è stato chiamato due volte al podio.

Il violinista Enrico Campalola, già forbito interprete della leggenda del Paribeni, ha poi eseguito l'arduo e impegnativo *Concerto in re* di Johannes Brahms. Le belle qualità concertistiche del Campalola non erano ignote al nostro pubblico, che ricordava una sua magistrale esecuzione del concerto per violino e orchestra di Sibelius. Ieri sera nelle immortali pagine del Brahms, il violinista ha avuto agio di rivelarsi interprete compito e commosso. La sua cavata è ampia e calda: suono quindi bellissimo ed impeccabile intonazione.

Il Campalola ha riportato un grande successo ed ha anche eseguito due brani fuori programma.

Vice